

Questo opuscolo serve ad informare cavalieri, allenatori e proprietari di cavalli sulla somministrazione di medicinali ai cavalli di competizione. Questo per prevenire comportamenti errati o errori di procedura che possono sorgere durante il controllo di medicazione/del doping.

1. Regolamento in vigore e differenziazione importante

I regolamenti attualmente in vigore prevedono che la sola presenza di una sostanza proibita nei liquidi corporei del cavallo viene punita. I regolamenti nazionali ed internazionali degli sport equestri definiscono quali sono le sostanze e i preparati che sono permessi o invece vietati per le competizioni sportive.

La presenza di sostanze proibite nei liquidi corporei del cavallo può spiegarsi in due modi che si possono così distinguere:

A. Medicazione

La medicazione è l'uso di medicinali per prevenire o curare malattie specifiche.

B. Doping

Con il termine «doping» si intende la somministrazione di sostanze che influiscono in modo positivo o negativo la capacità di prestazione del cavallo e perciò sono vietate dal regolamento. Inoltre con questo termine si associa anche l'uso di sostanze potenzialmente pericolose per la salute del cavallo.

I regolamenti attualmente in vigore non fanno distinzione tra doping e medicazione.

2. Cosa significa «sostanza vietata»?

La maggior parte dei medicinali e delle sostanze terapeutiche sono vietate e non dovrebbe essere possibile dimostrarne la presenza (neanche di metabolici) nel cavallo al momento della competizione sportiva. Questa regola si

basa sulla convinzione che ogni cavallo deve essere giudicato sulle proprie capacità senza aver assunto qualsiasi sostanza che potrebbe rappresentare un vantaggio o uno svantaggio nel confronto di altri partecipanti.

E' anche un modo per proteggere l'animale, evitando che venga distrutto il suo potenziale atletico con delle prestazioni che non corrispondono al suo stato di salute o di allenamento.

3. Esistono medicinali autorizzati?

Sì – alcuni medicinali sono autorizzati secondo le regole FSSE/FEI e FSC. Sono gli antibiotici (quelli che non contengono procaina) e gli antiparassitari (con eccezione del levamisolo). Inoltre la FSSE/FEI permette l'uso di alcune sostanze attive contro l'ulcera gastrica in particolare ranitidine, cimetidine e omeprazolo.

4. Posso somministrare trattamenti al mio cavallo prima di una competizione?

Se il suo cavallo necessita di un trattamento prima di un impegno sportivo, deve discutere in modo approfondito col suo veterinario delle diverse possibilità e degli eventuali pericoli connessi. I medicinali hanno bisogno di tempi diversi per essere metabolizzati ed eliminati. Bisogna anche considerare il fatto che l'uso contemporaneo di diverse sostanze può fare delle interazioni; questo cambia il tempo di eliminazione e diventa difficile valutarne la durata.

Con l'eccezione dei medicinali citati prima, vale questa regola: al momento della competizione il cavallo deve essere «libero da qualsiasi medicamento».

5. Come posso informarmi sul tempo d'attesa dei medicinali più usati?

Il veterinario curante conosce i tempi d'attesa approssimativi per i medicinali usuali; in modo che potrà darvi l'informazione necessaria per decidere l'eventuale partecipazione del cavallo ad una competizione.

6. Come mai il mio cavallo è stato scelto per un controllo di medicazione/del doping?

La scelta del suo cavallo per il controllo di medicazione non significa che c'è il sospetto che lei abbia dato delle sostanze proibite al suo cavallo. La maggior parte dei vincitori di corse o di grandi campionati e anche un certo numero di cavalli classificati vengono sottoposti regolarmente ai test.

Gli altri cavalli sono scelti a caso. Chiaramente la giuria può richiedere un controllo, se c'è il sospetto giustificato che il cavallo sia sotto l'influsso di medicinali.

Se il suo cavallo è stato scelto, per un controllo di medicazione/del doping, lei ne verrà informato da un membro della giuria o da un funzionario delle corse subito dopo la fine della prestazione sportiva del suo cavallo. Questa persona accompagnerà il suo cavallo fino al momento del prelievo. E' vivamente raccomandato di restare vicino al suo cavallo durante tutto il processo o di delegare questo compito ad una persona di fiducia, per la quale vi assumete la responsabilità.

7. Quali prelievi vengono fatti?

Normalmente si fanno prelievi di sangue e/o di urina che saranno inviati al laboratorio incaricato di fare le analisi. Ogni campione viene suddiviso in un prelievo A e un prelievo B.

In casi particolari vengono anche presi campioni di peli o di saliva o vengono confiscati dei bendaggi; in questi casi valgono le stesse regole come per il sangue e l'urina.

Con la sua firma (o della persona di fiducia) sul formulario del controllo di medicazione, lei certifica che i prelievi sono stati presi, etichettati e imballati in modo corretto in sua presenza.

I prelievi sigillati saranno inviati tramite corriere ad un laboratorio ufficialmente designato.

8. Che cosa succede poi con i prelievi?

Solo i laboratori d'analisi che corrispondono a determinati criteri di qualità sono riconosciuti dalla FSSE/FSC e ricevono l'incarico di fare i test delle sostanze proibite.

I laboratori non conoscono l'identità del cavallo. I prelievi sono muniti di un codice a barra conosciuto solo al FSSE/FSC.

Prima si fa il test del prelievo A. Se ci sono indizi della presenza di una sostanza proibita, l'analisi viene ripetuta per confermare il risultato. I risultati di questi test sono trasmessi alla FSSE/FSC entro 4–6 settimane.

Il prelievo B è conservato nel laboratorio. Nel caso di un risultato positivo del prelievo A, la persona responsabile può chiedere di far analizzare il prelievo B in un altro laboratorio ufficiale riconosciuto dal laboratorio ufficiale principale.

9. Che cosa fa la FSSE /FSC con i risultati dei test?

Se il risultato del prelievo A è negativo, viene dato l'ordine al laboratorio di distruggere il prelievo B.

Se il risultato del prelievo A è positivo, il cavaliere/ proprietario/allenatore del cavallo viene informato del risultato, il quale, dopo aver ricevuto l'informazione, ha 10 giorni di tempo per chiedere l'analisi del prelievo B. Se accetta il risultato positivo del campione A o se la contro-analisi del campione B risulta positivo, dispone di 10 giorni per prendere posizione per iscritto.

10. Che cosa succede se il prelievo si rivela positivo?

Nel caso di un risultato definitivamente positivo il caso viene trasmesso alla commissione delle sanzioni della FSSE o al comitato della FSC che deciderà per una squalifica, un richiamo, una multa o una sospensione. La misura del provvedimento dipende dalla gravità dell'infrazione. La persona interessata ha comunque il diritto di fare ricorso.

11. Che cosa sono i valori limiti?

Vengono determinati dei valori limiti per quelle sostanze che sono normalmente presenti nel corpo o nei mangimi. I valori limiti permettono di distinguere tra sostanze endogene e una quantità innaturale di queste sostanze dovute ad un'amministrazione esterna. L'esempio classico è il cortisolo, un ormone prodotto dal cavallo stesso e che può dunque essere trovato nei prelievi ma che esiste anche come medicamento. Anche i salicilati (Aspirina) che sono usati come antinfiammatori, ma che possono anche essere presenti in certe piante sul pascolo, come pure l'ormone sessuale maschile testosterone negli stalloni (Nandrolon) fanno parte di questa categoria di sostanze.

I valori limiti vengono continuamente aggiornati dalla FEI. La FSSE/FSC trasmettono quest'informazione regolarmente ai veterinari e modificano il regolamento in conseguenza.

Questi valori limiti vengono determinati dopo ricerche scientifiche approfondite. Se il prelievo di un cavallo rivela tracce di una di queste sostanze ma in quantità inferiore al limite determinato, il risultato del test è negativo. Si considera allora che la sostanza è prodotta direttamente dall'organismo o che è stata assunta con l'alimentazione. Se invece il valore del test supera il limite, il risultato sarà considerato positivo.

12. Come posso evitare un risultato positivo del mio cavallo?

Ogni cavallo può trovarsi nella situazione di aver bisogno di un trattamento veterinario. Per evitare problemi, è importante discutere col proprio veterinario tenendo conto del calendario di attività competitiva del suo cavallo. In questo modo si possono pianificare i trattamenti necessari, rispettando i tempi di attesa, ed evitare così problemi in caso di un controllo di medicazione.

Complementi alimentari che non sono dichiarati in modo chiaro possono nascondere il rischio di una somministrazione involontaria di sostanze proibite. Nei casi poco chiari

rivolgetevi direttamente al produttore. In particolare si tratta di caffeina, teobromina e teofillina.

Se un cavallo della sua stalla riceve dei medicinali, specialmente sotto forma di polvere, bisogna prendere dei provvedimenti in modo da evitare l'accesso ad altri cavalli. Un esempio conosciuto è l'isossuprina, che viene spesso usata per curare malattie dello zoccolo e del navicolare. E' un prodotto molto volatile e si attacca facilmente a materiali. Una contaminazione può avvenire già con quantità minime. In questi casi si consiglia di pulire bene la mangiatoia alla fine del trattamento.

Se il suo cavallo dimostra dei segni di affaticamento o se diminuisce la sua capacità di prestazione, non bisogna dimenticare che questo può essere un segno di un problema nascosto più importante che non deve essere ignorato. Tratti il suo cavallo con cura e rispetto e non esiti a chiamare il suo veterinario in caso di problemi.

Con trattamenti individuali adeguati, una buona pianificazione sportiva e un po' di pazienza può ottimizzare la carriera del suo cavallo per lungo termine. ■

Questo opuscolo è solo di carattere informativo. Solo i regolamenti della FSSE e della FSC fanno stato.



Controllo della medicazione/ del doping

